

## BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 08\_17 16 LUGLIO 2017

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate presso l'azienda La Contee di Tiziana e Severino Del Giudice a Basiliano fraz. Vissandone (UD) e presso l'azienda agricola Saccavini Igor a Remanzacco (UD).

### POMODORO IN SERRA

Durante le visite in azienda abbiamo riscontrato una delle fisiopatie più diffuse che si possono riscontrare sulla coltivazione del pomodoro, cioè il marciume apicale.

Le cause sono diverse, oltre alla predisposizione della varietà, sicuramente incidono le alte temperature, le irrigazioni e la disponibilità di calcio nel terreno.

La carenza di calcio può essere dovuta alle caratteristiche del terreno (casi rari), ma soprattutto allo stress idrico a cui è sottoposta la coltura nelle fasi più calde della stagione produttiva (luglio - agosto).

Il calcio solitamente è trasportato nei tessuti della bacca dall'acqua disponibile assorbita dalla pianta; in una condizione di stress idrico il calcio non viene trasportato fino alle zone apicali del frutto, ed è proprio in questa situazione che si può riscontrare la fisiopatia.

Il danno si manifesta in genere come una lesione all'apice della bacca, cioè nella parte distale del frutto non raggiunta dai nutrienti; oltre a questo fattore si aggiunge che, proprio questa zona apicale, presenta dei tessuti che crescono molto rapidamente e che richiedono quindi una grande quantità di elementi nutritivi disponibili.

Per evitare l'insorgere del marciume apicale risulta quindi di fondamentale importanza la cura dell'irrigazione, evitare i ristagni idrici e gestire le irrigazioni con cadenza regolare.

Esistono varietà di pomodoro più sensibili al marciume (ad esempio il San Marzano è particolarmente colpito come anche alcune varietà a cuore) per cui il consiglio è quello di scegliere varietà meno sensibili a questa fisiopatia.

Sempre in serra si sono notate delle macchie tondeggianti e qualche disseccamento sulle foglie dovuto alla presenza di cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*).

Per evitare questa problematica è importante tenere il più possibile aperte le serre per abbassare la temperatura e l'umidità al loro interno.



*Marciume apicale su pomodoro in serra (Foto D. Fontanive).*



*Cladosporiosi (Cladosporium fulvum) su foglie di pomodoro in serra (Foto D. Fontanive).*

## ASPARAGO

In questo periodo della stagione è importante il controllo delle malerbe; l'interfila può essere gestita con l'inerbimento spontaneo, che viene controllato con delle trinciature regolari, allo stesso tempo si procede con la cura delle infestanti sotto chioma.

Si è riscontrato un notevole numero di cimici, sia la cimice verde (*Nezara viridula*) sia quella asiatica (*Halyomorpha halys*).

Ad un veloce monitoraggio visivo si osserva come, rispetto allo scorso anno in questo periodo, negli stessi appezzamenti è aumentato notevolmente il numero delle cimici verdi che ora hanno quasi superato, per numero di presenze, la cimice asiatica.

Si nota l'utilizzo contemporaneo degli spazi sulla parte aerea delle piante di asparago da parte di entrambe le specie, anche se al momento non si riscontrano danni rilevanti dovuti alle punture di suzione sulle zone apicali della chioma.



*File di asparagi var. Zeno (Foto D. Fontanive).*

## ZUCCHINE PER RACCOLTA AUTUNNALE

In questo momento della stagione è possibile procedere con la semina diretta di zucchine, preferibilmente su pacciamatura, fino alla seconda decade di luglio.

Queste piante andranno in produzione indicativamente dalla prima settimana di settembre.

Sulle piante in pieno campo si sono riscontrati alcuni danni da grandine; in particolare sui frutti si notano delle zone danneggiate ormai cicatrizzate che rendono purtroppo l'ortaggio non commercializzabile.



Danni da grandine su zucchini (Foto D. Fontanive).

## PORRO

Per il porro come per altre colture, in questo periodo è importante il contenimento delle infestanti; le piantine trapiantate presentano ancora foglie sottili e delicate, per cui si procede con delle sarchiature facendo attenzione a non danneggiare le piante con il passaggio degli attrezzi.

Una buona pratica per la gestione di questa coltura è quella di effettuare la cimatura della parte terminale delle foglie quando le piantine sono ancora nei plateau in vivaio; in questo modo si riduce lo stress causato dalla competizione per la luce che porta alla formazione di un caule (il fusticino formato da foglie inguainate fra loro) povero di clorofilla, sottile, con poca fibra e senza alcuna resistenza di tipo fisico-meccanico. Mettere a dimora piantine di questo tipo determina un aumento della mortalità, una sensibilità maggiore della giovane pianta agli eventi climatici (forte insolazione o temporali violenti), una difficoltà nell'intervenire precocemente con attrezzi meccanici per controllare le infestanti e un allungamento del ciclo produttivo.



Porro in pieno campo appena sarchiato (Foto D. Fontanive).

## CETRIOLO

Sulle foglie di cetriolo in serra si è riscontrata la presenza di afidi, una consistente produzione di melata e si sono notate anche diverse fumaggini.

Gli afidi rilevati erano per lo più adulti e le piante non riportavano danni rilevanti.

Le infestazioni si possono verificare durante tutto il ciclo colturale, si presentano di solito "a macchia di leopardo" ed evolvono più o meno rapidamente nelle zone circostanti.

In caso di attacchi più gravi bisogna intervenire alla comparsa dei primi individui con prodotti a base di azadiractina, piretro o spinosad.



*Foglie di cetriolo con melata e fumaggini (Foto D.Fontanive).*